

Soldi in tasca alle famiglie più povere

Intervento una tantum da 1,5 miliardi Contributo in contanti fino a 750 euro

STEFANO LEPRI
ROMA

Stasera le misure anti-crisi del governo saranno sottoposte alle forze sociali. «Sono ottimista, sono convinto che alla fine la Cgil ritirerà lo sciopero» generale proclamato per il 12 dicembre, dice il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Ma la Cgil sembra di tutt'altra idea: «Se le misure sono quelle trapelate fino a questo momento le riteniamo insufficienti, dunque restano le motivazioni dello sciopero» ribatte il segretario confederale Cgil Fulvio Fammoni. Salvo una sorpresa dell'ultimo minuto, dovute a decisioni concordate con l'Europa, le misure che il governo presenterà a tutte le forze sociali stasera alle 19 sembrano proprio quelle fin qui trapelate. In particolare, per rilanciare i consumi ci sarà un intervento *una tantum* di 1-1,5 miliardi di euro concentrato sui più bisognosi; mentre a favore dei salari opererebbe soltanto la proroga della detassazione degli straordinari (forse ampliata, forse no).

Se sarà così, le tre grandi confederazioni sindacali torneranno a dividersi. Alla vigilia, si distinguono tre posizio-

ni distinte. La Cisl sembra ben disposta verso un intervento concentrato sui più bisognosi. La Uil ha dubbi e vorrebbe un intervento più generale possibile sui salari. La Cgil, in più, respinge la logica dell'*una tantum* e chiede sgravi permanenti; obietta che si aiuterebbe soltanto «l'1,7% delle famiglie» secondo i calcoli del segretario confederale Agostino Megale.

L'*una tantum* di Natale («in contanti» non attraverso sgravi fiscali, assicura Sacconi), dovrebbe avere misure variabili tra i 150 e i 750 euro; sarebbe diretta ai pensionati con una sola pensione bassa, e alle famiglie con molti figli sotto 20.000 euro annui di reddito. «Qui ci vuole meno propaganda e più sostanza - osserva il segretario confederale Uil Paolo Pirani - perché ad esempio è noto che in questo Paese le persone più bisognose si confondono facilmente con persone che dichiarano di essere biso-

gnose, e sono invece evasori fiscali».

Potrebbero dunque approfondirsi le fratture tra i sindacati. La Cisl non ha preso benissimo l'invito alla riconciliazione con la Cgil venuto da Walter Veltroni. Non basta dire che è il governo a voler dividere i sindacati, sostengono i collaboratori di Raffaele Bonanni; occorre anche che il Pd cerchi di trattenere la Cgil dalla sua «deriva antagonista», il cui ultimo passo è stato respingere il nuovo contratto dell'artigianato. La sola misura che otterrebbe un consenso unanime dei sindacati (come pure delle opposizioni), ovvero una detassazione delle tredicesime, non ci sarà. Sacconi riconosce che il Pdl l'aveva promessa in campagna elettorale; ma «costa dai 6 agli 8 miliardi» cifra troppo alta se si vuole evitare che il debito pubblico accumulato torni a crescere. E' vero che temporaneamente l'Europa permette di superare il 3% di deficit, «ma il vincolo del debito è molto più importante di quello del deficit».

Nell'incontro di stasera si parlerà anche di cassa integrazione e di sveltire gli investimenti. Il governo aumenterà ancora, da 600 milioni di euro forse a 1 miliardo, le risorse disponibili nel 2009 per la cassa integrazione; prevederà che

possa essere concessa anche ai precari con decisioni caso per caso. Alla Cgil non basta. La scelta degli investimenti in opere pubbliche su cui puntare è ancora in discussione con le Regioni; la Uil ne resta poco convinta, perché «di aprire subito i cantieri un altro governo Berlusconi ce lo promise nel 2001, e poi si è visto come è andata» dice Pirani.

Alle imprese, pure presenti con le loro associazioni all'incontro di stasera a palazzo Chigi, è confermato un parziale sgravio dell'Irap. Verrà reso deducibile dall'Ires il 10-15% dell'Irap che grava sul costo del lavoro.

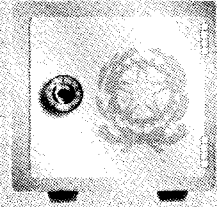
**Cassa integrazione
arrivano nuove risorse
L'aumento potrebbe
arrivare a un miliardo**



Il piano del governo

TOTALE FONDI

80 miliardi di euro



A CHI E COME

ALLE FAMIGLIE

4,5 miliardi



PER LE INFRASTRUTTURE

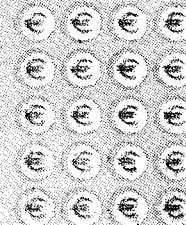
16 miliardi



Sbloccati il 21 novembre dal Cipe (Comitato Interminist. per la Politica Economica)

RICERCA E SVILUPPO

40 miliardi



da fondi europei e italiani



Dal governo arriva un aiuto una tantum per incoraggiare i consumi